Un altro importante campo di indagine dell'Istituto riguarda le politiche di sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale. In questo ambito vengono formulate, anche attraverso modelli di microsimulazione, proposte per sconfiggere la disoccupazione, ridurre i divari regionali, lottare contro la povertà e l'emarginazione.

L'ISAE dedica inoltre particolare attenzione all'impatto dell'andamento dell'economia e soprattutto dei provvedimenti di politica economica sulla coesione sociale, servendosi, tra l'altro, di modelli di microsimulazione e dello strumento dei conti intergenerazionali, allo scopo di misurare l'effetto redistributivo degli interventi pubblici nel campo della sanità, delle pensioni, dell'istruzione e della formazione.

L'Unità Operativa più innovativa e di più recente formazione è quella che si occupa di Economia e Diritto della Pubblica Amministrazione. Si tratta di un gruppo interdisciplinare di ricercatori (esperti in diritto, scienze politiche ed economia), che studiano i rapporti fra amministrazioni pubbliche e mercato creati tramite strumenti di incentivo, comando e controllo.

La costruzione europea comporta la necessità di incrementare lo scambio di informazioni e di pubblicazioni, allo scopo, non solo di migliorare la conoscenza che altri paesi hanno dell'economia italiana, ma anche di sviluppare una capacità di analisi che abbia nell'Europa la dimensione di riferimento. Pertanto, l'Istituto, oltre ad esaminare l'andamento dell'economia mondiale ed i principali fenomeni che ne determinano il cambiamento, contribuisce, in particolare in sede europea, all'analisi economica internazionale, collaborando all'attività di organizzazioni internazionali come la Commissione Europea e l'OCSE e partecipando alle reti di istituti di ricerca europei.

L'Istituto fa infatti parte di numerose reti internazionali, a livello istituzionale e individuale. Sul piano istituzionale, si possono ricordare i collegamenti con il CEPS di Bruxelles e con le associazioni internazionali che riuniscono gli istituti di congiuntura, come l'AIECE, ed il CIRET e la collaborazione con la Fondazione tedesca Bertelsmann,

nell'ambito della quale l'ISAE fornisce il contributo italiano al progetto di monitoraggio delle politiche sociali, del lavoro e delle relazioni industriali.
Sul piano individuale, può essere citata la cooptazione della Presidente dell'ISAE, in qualità di fellow, al CEPR di Londra, la sua partecipazione al Conseil d'Analyse Economique presso il Primo Ministro francese, al Gruppo Europeo dei 50 ed alle Conferenze Anglo-Italiane di Pontignano.
L'ISAE collabora attivamente con molti ministeri, enti ed organismi pubblici o privati, italiani o internazionali. In primo luogo l'Istituto svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica per il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica: fra l'altro, l'Istituto contribuisce in maniera sostanziale alla redazione della "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese". Su richiesta della Presidenza del Consiglio o di vari Ministri, l'ISAE inoltre conduce analisi su problemi di economia e finanza pubblica, anche ai fini della predisposizione dei provvedimenti del governo in materia economica.

Un altro interlocutore istituzionale dell'ISAE è il Parlamento, attraverso audizioni parlamentari o ricerche espressamente commissionate. Di particolare supporto all'attività parlamentare è inoltre l'attività di simulazione macro e microeconomica degli effetti dei provvedimenti di politica economica. Fra i progetti in corso c'è la lettura delle manovre di finanza pubblica in chiave di conti intergenerazionali, orientata a fornire al legislatore un quadro più chiaro e completo degli effetti strutturali e di lungo periodo di tali misure.

L'ISAE organizza presentazioni di documenti di politica economica di rilevante interesse, seminari e conferenze aperti ad un pubblico specializzato e non. Di grande rilevanza sono le presentazioni dei Rapporti trimestrali, che vengono tenute nella sede dell'Istituto e vedono la partecipazione di relatori di alto livello (autorità di politica economica come il Primo Ministro

Giuliano Amato o i Ministri Vincenzo Visco ed Enrico Letta, o professori di chiara fama, anche residenti all'estero, come Franco Modigliani e Vito Tanzi).

I seminari sono organizzati in cicli tematici. I pricipali cicli svolti finora hanno affrontato i seguenti temi: "Esiste un conflitto economico tra generazioni?" (Primavera 1999), "Analisi e politiche economiche territoriali" (Primavera 2000), "Autorità indipendenti di regolazione e garanzia" (dicembre 2000 – gennaio 2001),

Il numero di prodotti dell'Istituto è vasto, e comprende pubblicazioni, documenti a larga diffusione e documenti riservati. I prodotti più importanti dell'ISAE sono le pubblicazioni (Rapporto trimestrale ISAE, Rapporti annuali, Nota mensile ISAE, Inchieste ISAE, ISAE Congiuntura), i documenti ad ampia diffusione (ISAE Documenti di Lavoro, ISAE Documenti Ufficiali) e le banche dati. Inoltre, l'ISAE produce lavori su commessa di soggetti pubblici e privati e documenti riservati per il Governo.

Le pubblicazioni dell'ISAE e l'attività seminariale e convegnistica sono oggetto della sezione 4 di questo documento.

L'ISAE svolge anche un ruolo nella promozione dell'attività di studio e di ricerca economica e nella formazione del capitale umano. In particolare, l'Istituto attribuisce borse di studio (a giovani laureati) e assegni di ricerca (a coloro che abbiano conseguito un dottorato o abbiano una documentata attività equivalente) che vengono conferiti attraverso selezioni ad hoc e che consistono nell'inserimento in gruppi di lavoro sotto la guida di un tutor. In convenzione con alcune università italiane è stato istituito, a partire dal 1999, un programma di stage per giovani neolaureati.

Sono stati conclusi inoltre parecchi contratti di collaborazione, che riguardano specifiche aree del programma di ricerca dell'ISAE.

Un recente Decreto Legislativo autorizza l'ISAE ad avvalersi di docenti universitari e di ricercatori che continuano di fatto a dipendere dalla

propria università, ma possono condurre attività di ricerca nella sede dell'Istituto per periodi di tempo definiti o meno, con o senza oneri aggiuntivi per l'ISAE.

Le fonti di finanziamento

L'Istituto è finanziato principalmente da un contributo annuo dello Stato. Grazie alle attività di promozione, consulenza e collaborazione con amministrazioni, con organismi pubblici e privati, nonché con organizzazioni internazionali, una quota crescente delle sue entrate, pari a circa il 10%, è acquisita sul mercato. Infine, l'Istituto si finanzia anche attraverso la diffusione delle proprie pubblicazioni e la vendita di banche dati costituite a richiesta di utilizzatori privati.

2. LE UNITÀ OPERATIVE

2.1 U.O. R1 *"MACROECONOMIA E POLITICA ECONOMICA ITALIANA E INTERNAZIONALE"*

L'Unità "Macroeconomia e politica economica italiana e internazionale" (che si articola in quattro Aree "Economia italiana", "Economia internazionale", "Euro e inflazione" e "Mercato del lavoro"), svolge attività di previsione e di analisi di breve, medio e lungo periodo e di studio di macroeconomia della finanza pubblica. Su questi temi, l'Unità produce due Rapporti trimestrali con previsioni trimestrali e annuali, svolte anche con l'ausilio di un modello econometrico, che sono presentati nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno.

Tale Unità collabora inoltre al coordinamento dei lavori e dei contributi di tutti i Ministeri, volti alla redazione - per conto del Ministero del Tesoro - della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, documento presentato dal Governo italiano al Parlamento nel mese di marzo di ogni anno. In esso viene effettuata l'analisi a consuntivo della situazione economica italiana dell'anno appena terminato, vista anche nel quadro internazionale.

Principali linee di ricerca

Si è proseguito nell'attività già avviata nel corso dell'anno precedente con l'obiettivo di potenziare le capacità di analisi e di monitoraggio dell'economia italiana e delle sue interazioni con le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo. Si sono approntati e affinati nuovi strumenti per l'analisi macroeconomica di breve periodo, facendo principalmente riferimento all'ampia base di informazioni statistiche rappresentate dalle inchieste dell'ISAE. E' proseguito lo studio della congiuntura territoriale. Fra gli altri temi trattati, l'economia reale ed in particolare la

performance delle imprese italiane sui mercati internazionali e l'andamento recente degli investimenti produttivi effettuati dal settore manifatturiero.
Le attività di ricerca dell'area hanno alimentato la stesura dei Rapporti Trimestrali (Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre), dei Bollettini Mensili, delle note congiunturali (periodiche ed estemporanee) al Ministro del Tesoro, del primo volume della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, del Rapporto sullo Sviluppo Territoriale, delle audizioni della Presidente dell'Istituto, nonché delle note *ad hoc* richieste all'Istituto su questioni specifiche.

Nel campo dell'analisi dell'economia internazionale, è continuata l'attività di monitoraggio dei paesi OCSE e si è ulteriormente sviluppato il filone di ricerca dedicato alle economie emergenti e ai paesi in transizione. In questo contesto è stata approntata una ricerca, diffusa nella collana dei Documenti di Lavoro dell'Istituto, dedicata alle relazioni economiche tra Cina e Unione Europea. Approfondimenti tematici, che sono confluiti nei Rapporti Trimestrali di Gennaio e di Luglio, hanno riguardato i cicli economici degli Stati Uniti, l'andamento dei principali tassi di cambio nell'ultimo ventennio e le manovre di finanza pubblica nei principali paesi dell'area dell'euro.
Si è parallelamente inaugurato un nuovo filone di ricerca, riguardante le determinanti degli investimenti diretti esteri nei principali paesi industrializzati. I primi risultati di queste analisi sono stati presentati all'interno del Rapporto Trimestrale di Aprile.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, ne sono stati analizzati squilibri e rigidità del mercato, la reazione ciclica dell'occupazione, la relazione tra flessibilità di orario e offerta di lavoro (anche in connessione con il diffondersi dei contratti a tempo determinato e a tempo parziale), l'ipotesi di trasferimento del TFR ai fondi pensione e i meccanismi di formazione dei salari. E' stato altresì avviato un progetto per la stima del NAIRU (*Non Accelerating Inflation Rate of Unemployment*) per l'economia italiana.

Sono state affrontate le tematiche specifiche dell'analisi del ciclo economico, attraverso lavori che hanno riguardato la datazione delle più recenti fluttuazioni cicliche dell'economia italiana, lo studio della dinamica ciclica nel settore dei servizi, lo sviluppo di indicatori ciclici territoriali. E' stata sviluppata una metodologia di stima dell'*output gap* basata sulle inchieste congiunturali. Tale metodologia è stata presentata in occasione della conferenza internazionale annuale organizzata dal CIRET (Center for International Research on Economic Tendency Surveys). Si è affinata e resa operativa la produzione dei due indicatori ciclici (coincidente e anticipatore) prodotti sperimentalmente per la prima volta lo scorso anno. Sono state effettuate ricerche sulla stagionalità e sul contenuto informativo del clima di fiducia delle famiglie italiane.

La consueta attività di produzione di previsioni macroeconomiche a breve termine, che si concretizza principalmente nella definizione degli scenari previsivi contenuti nel Bollettino di Maggio e nei Rapporti Trimestrali di Luglio e Ottobre, è stata potenziata grazie alla messa a punto di un modello econometrico previsivo di brevissimo periodo. Il modello, descritto nei dettagli in un Documento di Lavoro dell'Istituto, è in grado di fornire previsioni attendibili dei principali aggregati macroeconomici con un orizzonte di previsione di due trimestri. I risultati del modello vengono integrati nelle procedure iterative già esistenti di congruenza dei quadri di contabilità nazionale (costruiti attraverso metodi *judgemental*) per i quali si effettuano proiezioni su un orizzonte massimo di due anni.

Si è continuato a sviluppare l'attività di monitoraggio e analisi della congiuntura delle grandi ripartizioni, e si è raggiunto un accordo con l'Associazione Prometeia per l'acquisizione di un modello econometrico regionale da utilizzarsi a fini previsivi e di simulazione. Inoltre, è proseguito lo studio dei problemi inerenti allo sviluppo regionale. In particolare, sono state analizzate le determinanti della localizzazione provinciale degli investimenti

diretti dall'estero. Inoltre è stato analizzato il comportamento all'esportazione delle imprese italiane distinte per ripartizione geografica. Infine, sono state analizzate le più recenti dinamiche dei proncipali indicatori di sviluppo regionale.

Si è ulteriormente rafforzata l'attività di analisi degli aspetti macroeconomici della finanza pubblica e si è mantenuto un monitoraggio continuo dell'andamento dei conti pubblici. In occasione della predisposizione degli scenari macroeconomici previsivi sono state effettuate sistematiche valutazioni di consuntivo e di previsione riguardo all'evoluzione del conto delle Amministrazioni Pubbliche e agli effetti derivanti dalle misure di bilancio annunciate nei documenti di programmazione. L'attività è stata condotta in collaborazione con l'Unità R2 e ha dato luogo a numerosi contributi confluiti sia nelle pubblicazioni che nei documenti ufficiali (audizioni) dell'Istituto.

A seguito di una convenzione stipulata con la Divisione Cargo delle Ferrovie dello Stato, sono state prodotte numerose analisi che hanno portato alla costruzione di un modello econometrico previsivo di breve periodo del traffico ferroviario merci nazionale complessivo e per tre settori merceologici. I lavori sono ampiamente documentati nel Rapporto finale di Ricerca (di oltre 170 pagine) che include anche un manuale utente per l'utilizzo del modello e l'aggiornamento della banca dati.
Nell'ambito della convenzione con l'Associazione delle Banche Popolari, sono stati condotti tre esercizi di proiezione relativi all'andamento territoriale e settoriale della produzione industriale (presentati nei relativi rapporti consegnati al committente).

A supporto delle attività di ricerca dell'Istituto, all'interno della Struttura è stata realizzata la costruzione di un insieme di archivi di dati statistici relativi all'economia internazionale, distinti per produttore e per argomento. Queste risorse informative, accessibili liberamente da tutte le postazioni in rete informatica dell'Istituto sintetizzano, focalizzando su aspetti specifici, il contenuto di diverse banche dati (BCE, BRI, EUROSTAT, FMI, OCSE, WTO) e vengono aggiornate

sistematicamente all'atto della diffusione di nuovi dati. Un aspetto qualificante di questa attività, oltre a quello della tempestività, è quello della completezza documentale che è estesa ai metadati, agli aspetti normativi, ai resoconti delle attività istituzionali e al relativo materiale scientifico.

Attività esterne e principali pubblicazioni scientifiche

Ricercatori afferenti alla Struttura R1 hanno partecipato a gruppi di lavoro OCSE (previsioni a breve termine) e della Commissione Europea (gruppo di esperti per la discussione delle previsioni macroeconomiche e "meeting on leading indicators"). Inoltre sono state organizzate riunioni presso l'Istituto con delegazioni di organizzazioni internazionali (FMI, OCSE, Commissione Europea) relative alla discussione della situazione economica italiana e delle previsioni macroeconomiche. Presso l'ISAE si è anche tenuto il seminario "Consultations for Specialists from Centre for Economic Analysis under RF Government on Conducting Business Tendency Surveys (BTS) in service Sector and Use of BTS Results for Analysis of Development Tendency in Informal Activities of Enterprises" a cui hanno attivamente partecipato, attraverso l'esposizione delle proprie ricerche, diversi ricercatori della Struttura.

L'unità operativa ha curato la partecipazione dell'Istituto alle riunioni periodiche organizzate dall'AIECE (Association d'Instituts Européens de Conjoncture Economique), il cui obiettivo prioritario è l'intensificazione dei rapporti tra gli istituti membri, così da favorire la formazione di giudizi più circostanziati sugli sviluppi dell'economia internazionale e promuovere l'eventuale svolgimento di ricerche congiunte su argomenti di comune interesse. In occasione della riunione autunnale, nell'ambito di un incontro dedicato alle politiche ambientali dei paesi europei alla luce degli impegni assunti con il cosiddetto Protocollo di Kyoto, è stata presentata una breve panoramica del caso-paese Italia, come esempio di paese con un'esperienza in materia

ancora limitata, ma comunque impegnata a mantenere gli impegni assunti.
Nell'ambito dell'AIECE, l'Istituto è membro dello Steering Committee.

Singoli ricercatori hanno presentato propri lavori presso conferenze internazionali organizzate dal CIRET (Center for International Research on Economic Tendency Surveys) e dall'AIECE (Association d'Instituts Européens de Conjoncture Economique), nonché presso il primo congresso mondiale di economisti del lavoro (First Joint EALE-SOLE World Conference of Labour Economists), presso la Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica e in occasione di seminari tenutisi presso l'ISTAT.

Oltre che nei Rapporti, nei Bollettini Mensili e negli altri documenti ufficiali dell'Istituto, risultati delle ricerche condotte nell'ambito della Struttura sono stati diffusi attraverso la pubblicazione nella Collana di Documenti di Lavoro ISAE. In particolare, fanno riferimento a ricerche svolte all'interno della Struttura i Documenti di Lavoro n. 9/00 ("Export Behaviour of Italian Manufacturing Firms Over the Nineties", di R. Basile), n. 10/00 ("Crisi finanziarie e Moral Hazard: proposta di un'analisi interdisciplinare", di M. Fiocca), n.12/00 ("China's Economic Plan 2001-2005 and European Union: Facts and Prospects", di M. Fiocca, C. Vicarelli, F. Kostoris Padoa Schioppa), n.13/00 ("Predicting GDP Components Using ISAE Bridge Equations Econometric Forecasting Model (BEEF)", di M.Bovi, C.Lupi, C.Pappalardo).

2.2 U.O. R2 *"MICROECONOMIA E FINANZA PUBBLICA"*

L'Unità "Microeconomia e finanza pubblica" (che si articola in tre Aree "Sanità, istruzione e beni culturali", "Microsimulazioni e conti intergenerazionali" e "Previdenza e assistenza") effettua analisi di microeconomia della finanza pubblica e di politiche per la coesione sociale e territoriale. Su questi temi produce il Rapporto trimestrale ISAE "Finanza pubblica e redistribuzione" che viene presentato in ottobre, in cui si discutono gli effetti redistributivi della manovra annuale di finanza pubblica sia intragenerazionale che intergenerazionale, anche con l'ausilio di modelli di microsimulazione e generazionali.

Principali linee di ricerca

I conti generazionali

Il modello di conti generazionali dell'ISAE, costruito nel 1999, è ormai sistematicamente utilizzato per valutare la situazione distributiva e lo squilibrio di bilancio intertemporale dell'Italia. In particolare, nello scorso anno è stato verificato l'effetto delle politiche di bilancio adottate nel 2000 e di quelle impostate per il 2001, sulla base delle proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica effettuate dall'ISAE (Rapporto Trimestrale di ottobre 2000).

La ricerca sui conti intergenerazionali si sta sviluppando inoltre in questi mesi, per raffinare il modello attraverso l'introduzione nell'analisi di un elemento precedentemente non considerato: la famiglia. Questo progetto, avviato nel 2000, è coordinato dalla dott.ssa Cozzolino e si avvale della consulenza del Prof. Sartor. La conclusione della fase di costruzione del nuovo modello di conti generazionali tenendo conto del ruolo della famiglia è prevista per l'anno in corso.

Finanza pubblica e redistribuzione

Le analisi sulla distribuzione dei redditi rappresentano una parte molto importante dell'attività di ricerca dell'Unità Operativa Microeconomia e finanza pubblica e sono gestite principalmente dall'area "Microsimulazioni e conti generazionali". Esse sono condotte utilizzando i modelli di microsimulazione dell'ISAE ITAXMOD e IVAMOD, sistematicamente aggiornati e rivisti tenendo conto delle modifiche normative più rilevanti.

L'esame degli effetti sulle famiglie della manovra di finanza pubblica per il 2001 è stato presentato nel Rapporto Trimestrale di ottobre 2000. Anche in occasione della presentazione del DPEF sono state esaminate le politiche in esso indicate per stimarne l'impatto distributivo e sono state valutate alcune ipotesi di intervento (Rapporto trimestrale di luglio 2000). Analisi preliminari degli effetti distributivi sono state finalizzate alle audizioni presso le Commissioni Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica (11 luglio e 13 ottobre 2000), in occasione della pubblicazione di documenti ufficiali (Documento di Programmazione economico-finanziaria, Relazione Previsionale e Programmatica e Legge Finanziaria).

L'analisi distributiva è stata approfondita in direzione di una valutazione della frequenza e dell'intensità dei fenomeni di disagio economico e sociale. In particolare, è stata valutata la povertà assoluta per zone geografiche, tenendo conto dei differenziali di potere d'acquisto. Per considerare, oltre al reddito, gli altri possibili fattori di difficoltà che colpiscono i cittadini, legati allo stato di salute e al livello di istruzione, si è poi applicato alle regioni italiane l'indicatore di povertà delle Nazioni Unite per i paesi sviluppati. Inoltre, si è avviata un'indagine presso le famiglie sui motivi del disagio (attraverso l'inchiesta ISAE sulle famiglie), grazie alla collaborazione della Funzione R1 Inchieste. Sono stati anche considerati gli strumenti di tutela dal rischio povertà e disoccupazione nell'ambito della riforma del *welfare* e sono state presentate alcune proposte di intervento, attraverso misure *means-tested* e offerta di servizi. Questi lavori sono stati pubblicati nel Rapporto Trimestrale di aprile.

Lo studio sulla povertà è stato poi ampliato con confronti internazionali, condotti utilizzando due diverse banche dati (LIS -

Luxembourg Income Study - e Europanel). I risultati di queste elaborazioni sono stati presentati nel Rapporto Trimestrale di ottobre 2000.
E' stato compiuto uno studio sull'Indicatore di situazione economica equivalente (ISEE), del quale sono state analizzate le caratteristiche ed evidenziati alcuni elementi suscettibili di miglioramento, in riferimento ai quali sono state proposte alcune modifiche. Anche questo argomento è trattato nel Rapporto Trimestrale di ottobre.
Nel corso dell'anno 2000 è stato avviato inoltre, con la consulenza della Prof. Giannini, un progetto di costruzione di un modello di microsimulazione sulle imprese, volto ad approfondire l'analisi distributiva anche con riferimento al mondo della produzione.

Altre attività
L'U.O. microeconomia ha collaborato alla redazione della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese. In particolare è stato curato il capitolo su: "Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano".

L'U.O. R2 partecipa per l'ISAE al *network* internazionale, organizzato dalla Bertelsmann Foundation, "International reform monitor". Si tratta di un network di istituti di ricerca a livello mondiale, indirizzato in particolare all'analisi comparata di alcuni aspetti delle politiche sociali, del mercato del lavoro e delle relazioni industriali nei vari paesi (i risultati sono diffusi anche attraverso un sito Internet). Sugli ultimi due temi collabora l'area "Mercato del lavoro" della struttura R1.L'ISAE ha prodotto per il *network*, nel 2000, due relazioni semestrali sulle riforme in atto in questi settori. Oltre a questo compito, svolto ormai sistematicamente, è stato compilato nell'estate scorsa un impegnativo questionario sulla previdenza complementare.

Nell'ambito della rete ENEPRI (*European Network of Economic Policy Research Institutes)* si è lavorato a due progetti di ricerca:

il primo riguarda la già citata presa in conto della famiglia nel contesto dei conti generazionali (organizzazione di un *workshop*) ed è seguito dall'area attualmente nominata "Previdenza, assistenza e conti generazionali", nell'ambito dell'U.O. R2; il secondo riguarda il mutuo riconoscimento in Europa nel campo del *Welfare* (anche in questo caso è prevista l'organizzazione di un *workshop*, più ampio del primo). La Presidente dirige i lavori di questo secondo progetto, in cui sono stati coinvolti nel 2000 ricercatori delle U.O. R1, R2 e R3 e membri dell'U.O. G1.

L'U.O. microeconomia (area "Sanità, istruzione e beni culturali") cura la partecipazione dell'ISAE alla ricerca "Analisi e valutazione economica degli interventi sanitari dei Distretti delle aziende USL e individuazione di un panel di indicatori di riferimento", svolta in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e con le aziende USL di Modena e di Forlì. Nel 2000 è stata avviata anche una seconda ricerca, finanziata in parte dal Ministero della Sanità, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e con la Regione Sicilia. Argomento del lavoro è l'"Analisi macroeconomica sugli aggregati di spesa sanitaria nelle regioni Emilia e Sicilia". Il progetto mira a predisporre una metodologia di esame dei dati di spesa sanitaria delle regioni, volta principalmente alla verifica della rispondenza di tale spesa agli obiettivi del Patto di stabilità interno.

Nel primo semestre del 2000 è stato realizzato il lavoro metodologico volto alla costruzione di un nuovo indicatore di benessere per la città di Roma. La relativa ricerca è stata consegnata alla fine di giugno all'OPER (Osservatorio Permanente sull'Economia Romana- Comune di Roma). Una sintesi della ricerca è stata pubblicata nel III Rapporto sull'economia romana, anno 2000.

L'ISAE, attraverso l'area "Sanità, istruzione e beni culturali", partecipa ad un progetto pluriennale CNR sulla valutazione e la valorizzazione del patrimonio culturale pubblico. Lo studio, che riguarda gli immobili storico-artistici del centro di Roma, è finalizzato alla messa a punto di strumenti conoscitivi e analitici di supporto alla decisione pubblica in

materia di gestione ottimale del patrimonio e di alienazioni, anche in riferimento al nuovo Regolamento adottato da Ministero dei Beni e delle attività Culturali. Nello stesso ambito, si inserisce il progetto di ricerca sulle politiche di conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale pubblico in collaborazione con l'Università degli studi di Catania. Fra i primi prodotti della ricerca, il cui obiettivo è individuare strumenti innovativi di intervento, un volume collettaneo curato da Ilde Rizzo e Ruth Towse su *Heritage Conservation in Sicily*, che sarà pubblicato nel 2001.

Attività esterne e principali pubblicazioni

L'U.O. ha curato la partecipazione dell'Istituto al NARS (Nucleo Consulenza Attuazione Linee Guida Regolazione Servizi di Pubblica Utilità), organo di consulenza del CIPE e dei singoli Ministeri per le problematiche relative alle tariffe e alla regolamentazione dei servizi di pubblica utilità non rientranti nelle competenze delle autorità di regolazione. Sono stati trattate in particolare questioni attinenti alla regolamentazione dei settori idrico, dei trasporti, delle poste. La partecipazione al NARS coinvolge le U.O. R2 e R3.

Il Rapporto Trimestrale di ottobre 2000 è stato coordinato dall'Unità Operativa Microeconomia e finanza pubblica, che ha anche contribuito al Rapporto Trimestrale di aprile e a quello di luglio 2000 (a quello di gennaio con un riquadro) e a numerosi numeri del Bollettino Economico.

La struttura ha collaborato, con le U.O. R1 e R3, alla predisposizione del materiale e ha partecipato alle audizioni presso le Commissioni Bilancio Riunite della Camera e del Senato, in occasione della presentazione del Documento di Programmazione economico-finanziaria e del disegno di legge Finanziaria (11 luglio e 13 ottobre 2000).

Una sintesi della ricerca sulla costruzione di un nuovo indicatore di benessere per la città di Roma è stata pubblicata nel III Rapporto sull'economia romana, anno 2000, edito dal Comune di Roma, Risorse per Roma, OPER. Il gruppo di lavoro che ha elaborato la ricerca è stato coordinato da Stefania Gabriele. Il coordinamento scientifico è stato curato da Vito Peragine. Il lavoro è stato redatto da Carlo Declich, Stefania Gabriele, Vito Peragine, Nicola Salerno, Paola Tanda.

La struttura di microeconomia e finanza pubblica ha partecipato all'incontro con delegazioni di organizzazioni internazionali, quali il FMI e l'OCSE, relative alla discussione della situazione economica italiana e della finanza pubblica.
Inoltre è stato curato per l'Ocse l'aggiornamento all'anno 1999 del sistema di tax/benefits in Italia.
Sempre in sede OCSE la dott.ssa Stefania Gabriele, direttore dell'Unità Operativa, ha fatto parte della delegazione italiana incaricata di discutere il rapporto paese sulla Francia (15 maggio 2000), intervenendo, insieme al Dott. Fabrizio Balassone della Banca d'Italia, con una relazione sugli aspetti di politica sanitaria.

Tra gli articoli pubblicati e gli interventi si segnalano:

Annalisa Cicerchia, *Valutazione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico*, in: Atti del Primo Seminario Nazionale sulla Catalogazione; ICCD, Roma 2000

Carlo Declich, *Incompletezza dei mercati e assicurazione al consumo: un'analisi empirica per le regioni italiane*, Rivista di politica Economica, anno 2000, n.9, settembre.

Rita Di Biase e Aldo Gandiglio, *Il sistema di tax/benefit in Italia: effetti di incentivo/disincentivo sull'offerta di lavoro*, Economia, Società e Istituzioni, n.2, 2000.